

LA FRANCIA DELLA COMUNE A DIFESA DELLA REPUBBLICA E DELLA DEMOCRAZIA

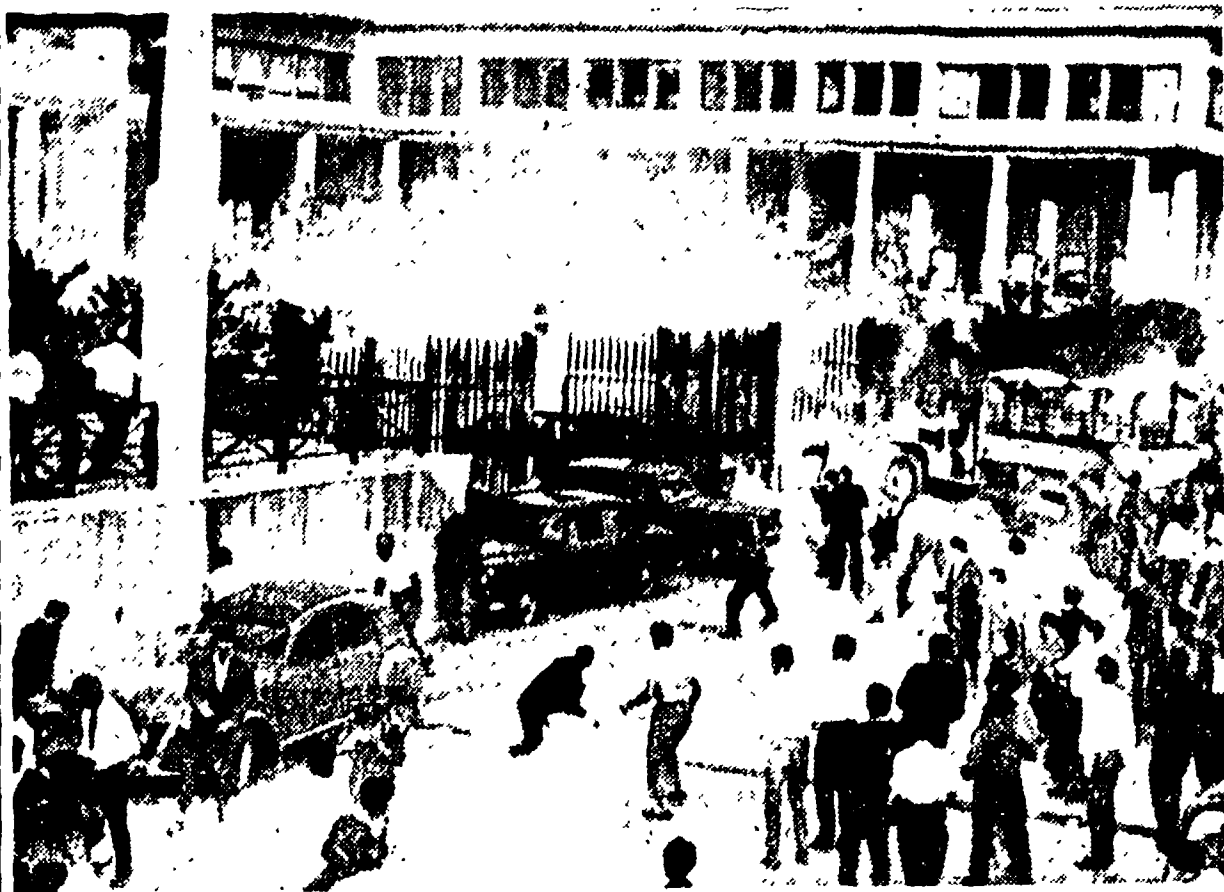
Le masse popolari scendono in lotta nelle piazze Compromesso dc e socialdemocratico coi colonialisti

"Comitati di salute pubblica,, si vanno formando, dopo Algeri, anche ad Orano e in altri centri - Il comandante della flotta francese del Mediterraneo passato dalla parte del generale Massu - Contrasti tra i capi militari ribelli - Mobilitazione delle organizzazioni democratiche

I frutti dell'anticomunismo

Si vogliono battere, e isolare i comunisti? E' stato questo il passo, in Francia, della politica del "centro", dei democristiani, dei socialdemocratici, dei radicali. Su questo asse le "terze forze" francesi, i socialdemocratici, i radicali, hanno imperniato la loro politica, hanno costituito il loro "fronte repubblicano".

Il colonialismo, la trasformazione del Mediterraneo in una polveriera atomica. Che cosa ha impedito di impedire all'Italia di arrivare alla tragica crisi della Francia? L'immensa forza che è derivata alla democrazia italiana dalla unità tra imperniato la loro politica, hanno costituito il loro "fronte repubblicano".



ALGERI - Una drammatica inquadratura dell'assalto della folla fascista al palazzo del governo

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 15. - Nella tarda notte, le masse popolari sono scese in piazza raccogliendo l'appello del partito comunista e dei sindacati, per protestare contro il colpo di Stato in Algeria e per esigere dal governo che venga stroncato il complotto fascista.

uso di sfollagente mentre i lavoratori, divelte le borse cancellate poste a protezione degli alberi che sorgono intorno alla piazza, hanno tenuto testa per lungo tempo alla forza pubblica.

compromesso, a spese del popolo algerino e di quello francese, la secessione dilagante. Salun, infatti, lavora attualmente in stretto contatto col generale Massu e col suo Comitato di salute pubblica.

di manifestanti, hanno immediatamente accolto l'invito a formare il "comitato", spedendo un ennesimo ultimatum al Presidente Coty.

Concentramento di navi britanniche e U.S.A. davanti alle coste del Libano in piena rivolta

Armi USA al presidente Chamoun - Proseguono nel Paese le manifestazioni anti occidentali Le forze insurrezionali avrebbero ormai il controllo delle regioni settentrionali del Paese

BEIRUT, 14. - Settanta navi e cinquecento feriti: questo il bilancio ufficiale, al mezzogiorno di oggi, degli scontri verificatisi in tutto il Libano durante le tre giornate trascorse. E' un bilancio provvisorio e approssimativo, che non tiene conto degli scontri avvenuti nella giornata odierna, durante la quale

colloquio svolto tra il presidente Camille Chamoun e i tre ambasciatori occidentali, si è appreso che Londra, Parigi e Washington « si sono dovuti pronunciare sulla situazione libanese e in tutto il settore mediorientale sono venute alla luce le intenzioni delle forze di sinistra, che non hanno ancora preso di posizione degli ambienti occidentali. Dopo il

nel Mediterraneo ed ha dato ordine a navi statunitensi di stanza a Gibilterra di levare immediatamente le ancore. Non è stata precisata la destinazione ma tutti gli osservatori sono concordi nel ritenere che le navi sono dirette nelle acque libanesi. Successivamente è stata diffusa la notizia che Washington ha accolto un appello proveniente dal presidente del Libano per un aiuto militare supplementare immediato.

La notizia da rilevare che la personalità del movimento di opposizione nel Libano e soprattutto le popolazioni di tutto il paese non sono disposte a cedere alla minaccia e al ricatto che si profila dall'esterno. Anche oggi, come si è detto, lo sciopero è proseguito: scontri con la polizia si sono avuti a Beirut e nelle altre città e tutta una serie di attentati hanno scosso il silenzio della notte da un capo all'altro del Paese, in modo particolare nelle regioni montagnose dove si dice molti uomini armati giù braccati dalla polizia hanno trovato rifugio con armi e vettovagliamenti. Intanto secondo informazioni apprese nella nottata - risulta che vaste regioni settentrionali sono praticamente nelle mani delle forze insurrezionali.

Stamane una bomba è stata lanciata contro l'edificio dell'ambasciata americana a Beirut. Uno scontro a base di fucileria e di colpi di arma automatica si è verificato fra gli insorti e le truppe del governo; almeno 25 sono i morti da entrambe le parti; fra le vittime figurerebbe anche il figlio del comandante in capo dell'esercito libanese, il capitano Henry Maurice Chehab.



ALGERI - I generali Salun e Massu e l'ammiraglio Aubonneau fotografati l'altro ieri ad Algeri durante una manifestazione colonialista

Ragioni di una polemica

Con un titolo su tutta la testata l'Avanti! annuncia la risposta del PSI a Togliatti e a Longo. Ma la risposta delude perché è formulata ancora in modo tale da sfuggire al problema sempre decisivo, fondamentale che i comunisti vanno ponendo con pacatezza ma senza sotterfugi al corpo elettorale. E' il problema - ripetiamolo ancora una volta - di come spezzare, concretamente, il monopolio politico della D.C. e il blocco clericopadronale, e il problema di indicare alle masse lavoratrici e all'elettorato una prospettiva politica, cioè una nuova maggioranza capace di esprimere un nuovo governo.

nasconde una più raffinata discriminazione anticomunista non è possibile costruire una alternativa democratica. E' il problema, in una parola, dell'unità politica della classe operaia che nelle condizioni storiche e politiche del nostro Paese può esprimersi solo attraverso l'unità di azione tra i due partiti che si richiamano al marxismo, quell'unità d'azione che fu spezzata con decisione unilaterale dagli artefici dell'incontro di Pralognan.

si (come sembrano fare) perché una simile discussione non si è fatta prima. Noi non approviamo la politica di Pralognan, così come non approviamo la loro decisione di rinunciare a un patto d'unità d'azione sotto qualunque forma. Ed essi lo sanno. Così come sanno molto bene che da mesi, da assai prima che cominciassero la campagna elettorale, abbiamo tentato in tutti i modi di arrivare a una franca discussione su questi problemi ma purtroppo senza fortuna, giacché i compagni socialisti hanno considerato ciò inutile e fastidioso.

il nostro partito per la sua forza e per la sua storia porta la maggiore responsabilità nella guida della classe operaia: perciò non può tacere sul problema vitale della unità che è la condizione essenziale per colpire la democrazia cristiana e dar vita a una alternativa democratica. Ci riflettete l'Avanti! e non ci

costringa a ricordare (per rispondere all'accusa che i nostri storici « sarebbero diretti contro il PSI anziché contro l'avversario di classe ») che non siamo certo noi quelli che lesimiamo e misurano i colpi alla D.C.; che non siamo certo noi quelli che fino a ieri hanno creduto a un Fanfani uomo di sinistra e riformatore; che non siamo certo noi quelli che hanno appallato le elezioni per rinviare a una politica di « attesa » verso la D.C., invece che di lotta aperta e chiara; che non siamo certo noi quelli che per mesi e mesi hanno incitato la D.C. a « scegliere » mentre era chiarissimo che una scelta di classe e politica in senso reazionario la D.C. l'aveva già fatta da un pezzo, che non siamo certo noi quelli che, ancora durante la campagna elettorale, definivano « equipotenza » il programma sanfedista e ultra-reazionario presentato dall'on. Fanfani.

numero sempre crescente di ufficiali, e organizzava, su tutto il territorio algerino, una rete di « Comitati di salute pubblica » che scava sempre più tragicamente il solco fra le due capitali, e aveva la Francia sulla china della guerra civile.

Lambert protetto (o prigioniero) da un battaglione di paracadutisti. Se queste notizie rispondono a verità, i cinque più importanti centri dell'Algeria, unitamente alla provincia sahariana passata fino dalle prime ore della rivolta con le forze di Massu, sono ormai schierati contro la Repubblica francese: il che significa che tutta l'Algeria è praticamente controllata dai secessionisti nonostante gli insulti, le preghiere e le minacce di Parigi. E Parigi almeno per ora, non ha né mezzi né le idee sufficientemente chiare per imporre la sua volontà. Il governo, cosa del tutto positiva, cerca di rafforzarsi con la rapidità permessa dagli infiniti ostacoli che si trovano dinanzi, e prima di tutto, sta cercando di ripulire la capitale dagli elementi maggiormente compromessi con il colpo di Stato.

Se le nostre informazioni non sono errate, questa notte la polizia ha effettuato oltre 150 arresti di dirigenti ed esponenti dei partiti e delle formazioni fasciste, sia prelevandoli nelle rispettive abitazioni, sia pescandoli nelle sedi organizzative, dove un vasto materiale documentario è stato sequestrato. Da un primo esame di questi documenti risulta che a Parigi i gruppi fascisti, organizzati in « pattuglie di choc », avrebbero dovuto effettuare azioni improvvise e violente contro sedi di giornali, circoli politici e istituzioni pubbliche, in appoggio alla rivolta fascista di Algeria.



Una veduta parziale dell'immensa folla (circa 50.000 persone) al comizio di Terracina. Piazza dell'Esedra e le vie adiacenti erano gremiti sicché il traffico è stato bloccato (In 2ª pagina il resoconto)

SCALDABAGNI O.G. - COSMOS - IGNIS - SIEMENS - TRIPLEX - SABIANA AEG - RADIANA - CGE - Elettrodomestici e gas Litro 50 da L. 22.000 RATA MINIMA L. 1.000 MENSILI

LAMPADARI di Murano antico e moderno - Cristalli Boemia - Svedesi. Appliques e piantane in tutti gli stili da L. 1.800 in poi Rate da L. 300.

RADIO Telefonici - Magnadine - Siemens - Philips - CGE - Marconi - Phonola - Gelo - Voxon - Alt. Barchini - Da L. 16.000 in poi. Rata minima L. 1.500 mensili

TIRRENA CORSO D'ITALIA 86-87-88 TEL. 847153 PIAZZA FIUME VASTO ASSORTIMENTO DISCHI ULTIME NOVITA'

CUCINE A GAS ed Elettrodomestici: OSA - IGNIS - SIEMENS - TRIPLEX - SABIANA - AEG - ONOFRI - ZOPPAS - GASFIRE ecc. - Cucina 2 fuochi e 1/2 con forno L. 25.000. Rata minima L. 1.500 mensili

FRIGORIFERI BOSCH - RADIOMARELLI - SIEMENS - FIAT MAGNADINE - PHILCO - ZOPPAS - CGE GENERAL - ATLANTIC - WESTINGHOUSE PHILCO - SIBIR - REX ecc. - Da L. 12.000 in poi Rata minima L. 2.500 mensili

LAVATRICI HOOPER - READY - RADIOMARELLI - BENDER - CANDY - FIAT CGE - BENDIX - CASTOR ecc. - Da L. 62.000 in poi RATA MINIMA L. 3.000 MENSILI

MOBILI PER CUCINA Vasto assortimento ultime novità RATA MINIMA L. 1.000 MENSILI